Inaugurata la Foresteria al Castello Savelli

A conclusione di un impegnativo lavoro condotto dalla impresa Anemone di Anemone Dino & C., con la Tecno-Sos S.r.l. Edilgima, la progettazione generale, comprendente il progetto esecutivo, architettonico e strutturale, e la direzione dei lavori affidata all'architetto Lorenzo De Paolis, sabato tredici, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Foresteria.
Numerosi gli esponenti politici che hanno voluto onorare con la loro presenza l'importante cerimonia. Con il Sottosegretario alla Cultura on. Willer Bordon, il Senatore Maria Antonietta Sartori; l'assessore regionale Hermanin, il presidente della provincia di Roma On. Giorgio Fregosi, l'ex Vice Presidente della provincia di Roma on. Alberto Petrocchi, il Sindaco di San Polo dei Cavalieri e Presidente del Parco dei Monti Lucretili, il Sindaco di Moricone Pascazi, il Presidente della IX Comunità Montana dr. Antonio Salvatori, e naturalmente il Sindaco di Palombara dr. Massimo Fieramonti, l'architetto De Paolis che è il progettista e direttore dei lavori del restauro del Castello Savelli, l'ing. Sammartino delle Terme di Cretone, il sig. Antola e signora, docente della scuola media Bucciante, il rag. Angelo Gomelino e signora Anna Maria docente della media "Bucciante", il presidente della Pro Loco sig. Ciacia, il geom. Altana, la sig.ra Fernanda Pompili, ex direttrice delle elementari, il consigliere regionale Luzi, il sig. Silvio Luttazi, Presidente de "Il Laboratorio", l'arch. Pusceddu e signora, ed altri di cui ci sfugge il nome.
La Foresteria del Castello Savelli avrà la disponibilità di quaranta posti letto, una sala per la ricreazione, una per il ristoro ed una zona riservata alla cucina. La spesa sostenuta per ottenere la costruzione e riqualificazione dei locali adibiti a questa importante parte del Castello ammonta a lire 1.160.000.000.
Durante i lavori di restauro sono venuti alle luce alcuni affreschi rinascimentali di notevole fattura e di gran pregio artistico. Le opere saranno sottoposte a particolari interventi al fine di garantirne la conservazione.
L' arch. De Paolis per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori ha dichiarato testualmente:
"Contrariamente a quanto affermato da alcuni esponenti della Sezione di Italia Nostra, non sono stati eseguiti lavori che hanno comportato sventramenti e non è stata eliminata la cisterna interrata che è sita nelle vicinanze del vano ascensore. Il tutto è stato debitamente autorizzato dagli enti preposti al controllo ed alla tutela del patrimonio".

"Le navi che salpano" di Piero ferrari alla C.I.A.S.

Serata riuscitissima quella che la Cias (Centro Italiano Amici della Scuola) in Viale Trastevere, ha in questi giorni organizzato per la presentazione ufficiale dell'ultima opera letteraria del poeta e scrittore prof. Piero Ferrari.
Diverse le composizioni poetiche dell'applaudito autore che sono state lette dall'attore Angelo Blasetti, intensamente coinvolto nello spirito creativo di uno scrittore che riesce assai bene a centrare temi contenenti spunti particolarmente toccanti nei suggestivi, profondi significati.
Una poesia, c'è da dire, quella di Ferrari, che fa seguire con una particolare attenzione i suoi ben determinati indirizzi, lasciandoli vivere, uno alla volta, con la stessa intensità che egli stesso per primo ha provato.
Con il prof. Edmondo Coccia, presidente del C.I.A.S., la prof.ssa Martino Anna e la pianista concertista Nicoletta Ciampanelli che ha interpretato magistralmente pezzi degli intramontabili musicisti del passato, come Chopin, Beethoven...
Folto e scelto il pubblico presente. Diverse le testimonianze di apprezzamento e sentita solidarietà fermate su di un registro riservato agli incontri culturali. Tra queste quella dell'assai noto giornalista e scrittore Giuseppe Selvaggi, direttore della rivista letteraria "Idea", della sig.ra Teresa Cassaro e della sig.ra Maria Pia Camboni.
Un incontro con l'autore, insomma, quello con Piero Ferrari, che si lascia comprendere tra quelli destinati a farsi lungamente ricordare soprattutto per un autentico entusiasmo che riescono a suscitare.

Il Parco dei Monte Lucretili dà lavoro

Per effetto della decisione dell'Esecutivo del Parco Regionale dei Monti Lucretili del quale la Sede è in Palombara Sabina, 75 saranno le unità lavorative che presteranno la loro opera con decorrenza gennaio 1998.
Il lavoro che verrà svolto dai designati è derivante da una disposizione della Regione Lazio ed interessa il progetto concernente la manutenzione della struttura del Parco a sostegno dell'occupazione.
Stando a quanto è reso noto a cura del competente ufficio regionale, saranno 216 i giorni lavorativi nei diversi cantieri ed il compenso è stato fissato in 60.000 lire giornaliere.
I 75 elementi ai quali l'incarico è stato affidato, dovranno provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria che interessa i tredici Comuni facenti parte del comprensorio, vale a dire Percile, Licenza, Roccagiovane, Vicovaro, San Polo dei Cavalieri, Marcellina, Palombara Sabina, Monteflavio, Moricone, Montorio Romano, Scandriglia, Orvinio e Poggio Moiano.
Si lavorerà per complessive trenta ore settimanali, in ragione di 6 ore per ogni giornata.

E' arrivato il frantoio che ne rimpiazza 12

Ci ha pensato Fabrizio Egidi. Si, proprio lui, un artigiano che nel suo campo, quello degli infissi metallici, ha sempre goduto di una sufficiente notorietà, ha voluto metter su un frantoio. Realizzandolo, ha accontentato un considerevole numero di agricoltori per i quali era da tempo un serio problema poter macinare l'oliva dei loro terreni. Questo perché, uno alla volta erano arrivati a dodici i frantoi chiusi dai rispettivi proprietari, evidentemente non riuscendo a trarne quell'utile che incoraggia a continuare.
Ora, in via Giovanni XXIII il frantoio di Egidi lavora con un orario non stop. Gli olivicoltori non mancano. Provengono anche da Centri compresi nel territorio, come Montelibretti, Marcellina, San Polo, Montecelio, ecc. Un'iniziativa, quella di Edigi che tutti si sono trovati d'accordo nel premiare accordando il loro consenso incondizionatamente. L'enorme quantità di oliva finora macinata (il moderno macchinario di cui dispone il frantoio, permette di lavorarne fino a 24 quintali l'ora), e quella continuamente in arrivo, ne è la prova incontestabile. Ora, Palombara conosciuta come città dell'oliva, avendo quello che le mancava, ha compiuto un bel balzo in avanti, sulla strada del progresso e particolarmente su quella della produttività.

Appaltati i lavori della Chiesa di S. Biagio

La ditta SO.LA.SPE. eseguirà i lavori di straordinaria manutenzione e di restauro conservativo nella Chiesa di S.Biagio. La stessa ditta che è risultata aggiudicataria dell'appalto su dieci ditte concorrenti (tre delle quali sono rimaste escluse per una incompleta documentazione) ha offerto un ribasso sulla base d'asta del 13.304%. I lavori per la sistemazione definitiva dell'antica Chiesa di San Biagio, per i quali si aveva un finanziamento di 840 miliardi, e sono stati offerti con una base d'asta di 637 milioni, saranno eseguiti con una spesa complessiva di lire 552.337.523.
Un doveroso ringraziamento per il vivissimo interessamento svolto presso i competenti uffici, spetta ai sigg. Pietro Silvi, Alberto Ausili, Don Sebastiano Angeloni e naturalmente al Sindaco dr. Massimo Fieramonti.

Quinto Veliani è il nuovo Assessore ai LL.PP.

Il mandato di Assessore ai Lavori Pubblici rimasto vacante dopo le recenti dimissioni di Alberto Silvi è stato affidato al sig. Quinto Veliani.

Alberto Pompili

A Santa Rufina fervono i preparativi per un Presepe gigante

Piena attività da parte dei Soci della Associazione Culturale Amici del Carnevale Santarufinaro che da alcuni anni oltre ad organizzare l'ormai consolidato e frequentatissimo Carnevale hanno rivolto la loro attenzione alle tradizioni paesane che stanno scomparendo e che tanto facevano Natale fino a 20 anni fa.
Stimolati dal rischio che si possano dimenticare completamente le tipiche forme di festa che tante generazioni hanno vissuto nei freddi inverni passati, si sono armati di tanta buona volontà ed hanno iniziato a riconsiderare manifestazioni tradizionali quali: La Stella Cometa su 'n Castellu, Il Presepe tradizionale e il Canto della Pasquarella.
Così quest'anno, a contorno della visibilissima Stella Cometa, altre Stelle Giganti illuminate saranno visibili da tutta la zona nord di Rieti e dal circondario di Santa Rufina. In questo modo un cielo stellato sovrasterà l'abitato in sintonia con quanto tutti gli abitanti di Santa Rufina già realizzato da anni con bellissimi alberi di Natale sia nei giardini delle tante case che costituiscono la zona nuova e sia sui balconi e finestre delle tante case della zona antica del paese.
Ma un cielo stellato con tanto di Stella Cometa ha fatto capire alla Associazione Culturale Amici del Carnevale Santarufinaro che aveva bisogno di un presepe almeno a grandezza naturale da realizzare artigianalmente con il coinvolgimento di tutti i Santarufinari. Così subito la struttura organizzativa della Associazione si è attivata nominando al suo interno un Direttore artistico, un Direttore progettista, due Responsabili di cantiere ed alcuni incaricati di attività collaterali ed indispensabili. Partito il progetto ognuno si è attivato ed ha scoperto che tanti, veramente tanti paesani hanno chiesto di collaborare.
Il cantiere del presepe, nel quale si lavora esclusivamente di sera perché durante il giorno ogni addetto ha la sua attività lavorativa da svolgere, è ormai a buon punto come si può osservare dalla foto. In due cantine, abbastanza nascoste, il Direttore artistico ed alcuni suoi collaboratori stanno realizzando le figure principali del presepe ed i resti dei muri antichi che saranno installati per tempo nel cantiere del presepe.
E' interessante osservare con quale spirito tanti Santarufinari si rendono disponibili per queste iniziative. Piccoli imprenditori mettono a disposizione i materiali di base quali parcature per l'edilizia, legname, polistirolo. Allevatori e lavoratori della montagna hanno trasportato fino al cantiere pali di castagno, canne di fiume, rami di ginestra, sassi e terra. Artigiani e muratori hanno montato le strutture di base e rifinito gli ambienti completi delle luci. Mastri e decoratori hanno lavorato e lavorano ancora intorno alle statue del presepe e ai muri antichi a partire da blocchi di polistirolo. Blocchi di polistirolo che sagomati e poi ricoperti con calibrati miscugli di colla e cemento sono già pronti per la decoazione finale.
Quanti hanno lavorato e lavorano ancora intorno a questo presepe lo fanno in amicizia, senza altro scopo se non quello di ravvivare le tradizioni paesane attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani. Poco importa se sono soci della Associazione o solo collaboratori; poco importa se nessuno viene nominato perché lo spirito di iniziativa che spinge tutti è quello di donare qualcosa agli altri rimanendo il più possibile nell'ombra.
Sarà bello visitare nel periodo natalizio questo presepe gigante a Santa Rufina e sarà bello per i Santarufinari entrare in chiesa attraversando il presepe stesso. Si perché il Presepe Gigante è costruito a ridosso della facciata della chiesa di Santa Rufina ed una scala permette a tutti di attraversarlo sia entrando che uscendo dalla chiesa. I responsabili della Associazione spiegano che ciò vuole significare come dalla nascita di Gesù è nata la chiesa quale riferimento per tutti i cristiani del mondo. Ed è grazie al presepe che diventa più facile tornare in amore alla chiesa con umiltà ed altruismo. Anche il parroco ha sposato pienamente questa iniziativa.
Se poi la visita al Presepe Gigante di Santa Rufina sarà effettuata nel pomeriggio dei primi giorni di gennaio 1998 sarà facile anche incontrare "I Pasquarellari" che accompagnati dal suono degli organetti e vestiti con costumi di pastori canteranno casa per casa l'annuncio della nascita di Gesù.
Il canto della Pasquarella, ripristinato dalla Associazione Amici del Carnevale Santarufinaro già dallo scorso anno, è anch'esso un tipico aspetto tradizionale che tanti anni fa a capodanno scandiva l'inizio dell'anno nuovo, augurando a tutti salute e bene insieme alla notizia della nascita di Gesù Bambino e della visita dei Re Magi.
Una strofa recita:
-Nu simo vinuti con santa creanza secondo l'usanza la Pasqua a cantà-
-La drentro a 'na grotte nascé lu Bambinu je manca lo vino, je manca lo pa'
-Ma d'ello vicinu ce sta San Giuseppe reccoje le zeppe pe fallu scallà
E verso la fine si canta:
-Nu pure que cosa che rempe la panza secondo l'usanza vulimo assajà
-E mo ce ne annamo co' Dio ve lassamo le forze d'Abramo e l'età de Noe
Un'altra canzone tipica recita invece:
-Ci rivedremo quest'altr'anno e se vivi noi saremo anche qui ritorneremo la santa Pasqua a ricantà.
In questo contesto e nel rispetto di quanto questi antichi canti annunciano e augurano, anche quest'anno casa per casa sarà cantata la Pasquarella grazie alle voci base di Angelo e Umberto. Così non si dimenticano i costumi dei nostri avi a riguardo di come il Natale entrava in tutte le case ed in tutte portava un sorriso ed un abbraccio.
Quanto riscontrato in questa nostra visita al paese di Santa Rufina dimostra sicuramente che il correre quotidiano ed il consumismo sfrenato degli anni 90 non hanno fortunatamente intaccato quanto di tradizionale, semplice e cristiano è permeato in tanta gente. Lo dimostra la disponibilità di tutti i Santarufinari che collaborano per far rivivere un Natale diverso, lo dimostra la ferma volontà della Associazione culturale Amici del Carnevale Santarufinaro che a tutti i costi e con tanti sacrifici porta avanti queste iniziative.
Sappiamo anche che, con un crescendo ormai consolidato da anni subito dopo il natale 1997 la Associazione culturale Amici del Carnevale Santarufinaro si attiverà per organizzare la 10a edizione del Carnevale con la ormai tradizionale e imponente, anche per la partecipazione di pubblico, sfilata dei carri allegorici e gruppi mascherati. Saremo tutti a Santa Rufina il 15 febbraio 1998 e poi sabato 21 febbraio ci sposteremo tutti davanti e dentro il supermercato "Le Mark" ove saranno premiate le migliori maschere partecipanti e sarà con un assaggio di castagnole per tutti.
Vi invitiamo pertanto a visitare il Presepe ed ascoltare la Pasquarella durante il prossimo santo Natale gustando in serata anche il magnifico cielo stellato di Santa Rufina con tanto di Cometa Gigante.
Vi sollecitiamo inoltre a partecipare attivamente al carnevale che subito dopo il santo Natale prenderà forza. E grazie alla collaborazione fattiva di tutti i commercianti, artigiani, imprenditori banche della zona e cittadini che realizzano i carri ed i gruppi mascherati, unita alla organizzazione della sempre presente Associazione Culturale Amici del Carnevale Santarufinaro anche l'edizione 1998 sarà un successone ed un divertimento per tutti.

B. Cesaretti


RISTORANTE
Castello degli Orsini di Nerola
MEETING - CONGRESSI - RICEVIMENTI - FESTE
aperto tutto l'anno
CASTELLO DEGLI ORSINI ... STORICI EVENTI
Tel. 0774/683480 - Fax 0774/683479
